

30 Novembre 2013

Cinque semplici domande per Pittella

Burocrazia, agricoltura, governance, calamità naturali e petrolio: alcuni punti sui quali il neo Presidente dovrebbe mettere mano da subito

di Mario Petrone

Ci siamo lasciati la settimana passata con un interrogativo, rivolto pubblicamente al Presidente Pittella, e ci si domandava se egli desiderava fare il macchinista del treno Basilicata che sbatte o il Governatore della Basilicata che avvia a soluzione i problemi.

Diamo per scontato, pur non avendo ricevuto risposta specifica, che Marcello non voglia portare la Basilicata a sbattere contro il muro, vorrebbe dire che finisce anche ogni prospettiva per lui, non solo per noi, ed allora proviamo a ragionare dei problemi più urgenti. La Basilicata è afflitta da **disoccupazione gravissima** ed è scontato che questo problema richiede ogni priorità ed assorbirà, verosimilmente, ogni energia (ma e le intelligenze?). **L'agricoltura Lucana** ha urgenza di interventi di varia natura per salvare il tessuto imprenditoriale esistente e cercare un rilancio del settore e parliamo di posti di lavoro oltre che produzioni di qualità e reddito. **Le casse regionali** assistono troppe categorie di settori produttivi in crisi e da troppi anni e si impone, a prescindere dalle volontà, una riscrittura radicale di questo capitolo, ma ci sta la consapevolezza e la volontà? E' certo, come la morte, che la macchina Regionale diretta ed indiretta non brilla per efficienza o per capacità di analisi o per le soluzioni ai problemi individuate e praticate sin qui, ma i costi sono esorbitanti: si è consapevoli? E' evidente che i settori **scuola e formazione** sono nella "pupu" e che se non si riparte dall'affrontare e risolvere queste due situazioni di crisi reale non si può sperare di fare uscire la Basilicata dal pantano in cui si trova. Ed è evidente che **l'imprenditoria Lucana** non pare

avere idee e proposte da mettere in campo a parte il richiedere, come al solito, contributi a gogò. E ancora le ingenti risorse destinate all'**area del salotto** pare non siano utilizzabili dalle piccole e medie imprese. Ed è certo e urgente la riddiscussione dell'**affare petrolio** sotto il profilo delle relazioni stato regione, delle royalty e anche degli accordi con le compagnie, come dei controlli e delle inesistenti ricadute occupazionali. Ciò detto e constatato che non è ancora stata effettuata la proclamazione degli **eletti in Consiglio regionale** per problemi di verbalizzazioni ai seggi si conferma che manca in Basilicata la formazione nel senso di trasferimento di competenze concrete, reali, produttive e nei campi più disparati. Il tema di questa puntata è però quello di formulare al Presidente alcune domande, cinque e non di più, per ottenere, risposte un poco più puntuali e significative:

1) Sig. Presidente, la vicenda dei verbali elettorali è significativa di un **pressapochismo** esagerato che va combattuto ed azzerato. Lei come ritiene si possa, voglia e debba affrontare il problema delle incompetenze ad ogni livello di responsabilità che affligge l'amministrazione pubblica anche Lucana? O ritiene questa nostra valutazione infondata?;

2) Sig. Presidente è noto che gli uffici Regionali hanno trasmesso gli atti in Procura per la vicenda del concorso selezione per gli esperti dei **fondi europei** ed è noto, almeno così viene denunciato da organizzazioni di categoria (UCI Reg.), che si rischia di perdere ben 30 milioni di fondi europei per gli agricoltori che dovrebbero venire impegnati entro il 31 dicembre 2013 pare. Lei direttamente, ove si sarà insediato, o indirettamente

per il tramite del suo predecessore in carica De Filippo ritiene di avere idee e modalità concrete da mettere in campo per evitare si perdano quelli o altri fondi europei, eventualmente, in scadenza? Insomma è in grado di dimostrare da subito che non si sta lì a cincischiare?;

3) Sig. Presidente la **riscrittura della Governance** (volgarmente Enti e poltrone e sederi) Regionale e Sub Regionale non può attendere oltre perché non vi sono più le risorse per coprire le voragini che questi Enti aprono nelle casse Regionali e, dunque, su questo tema Lei è in sintonia con le proposte Lacorazza di velocizzare le operazioni per ridurre gli sprechi o ha in mente modalità più veloci ed efficaci di quelle proposte dal buon Piero?

4) Sig. Presidente la **Basilicata alluvionata** non ha ancora avuto riconosciuto lo stato di calamità naturale mentre la Puglia lo ha ottenuto e pure la Sardegna alluvionatasi molto dopo e certamente se non vogliamo ammettere che i Pugliesi, Politici e funzionari, sono più bravi dei nostri dobbiamo prendere atto che qui non hanno fatto il loro dovere se il Metapontino ancora attende. Ritiene gravi queste mancanze e se si come intende affrontare le responsabilità degli inadempienti?

5) Sig. Presidente vogliamo chiudere con una domanda facile: quale ritiene sia un giusto livello di riconoscimento delle **Royalty per il petrolio** e quale il buon diritto, in percentuale, delle popolazioni che insistono sui

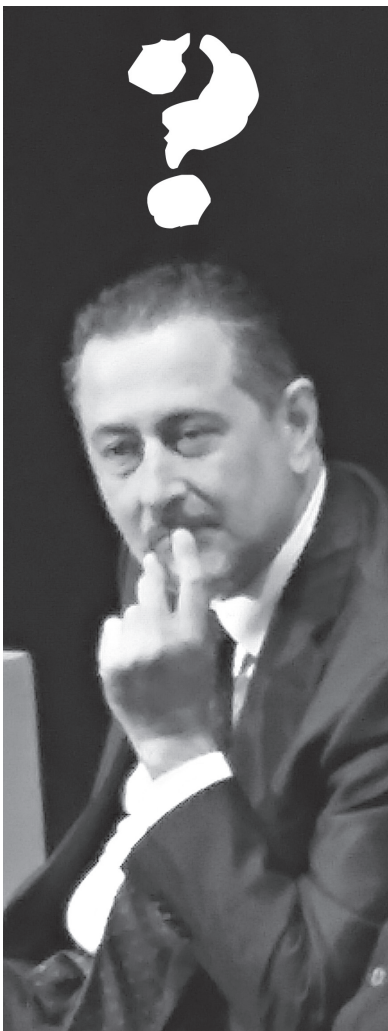


Foto Esposito

siti? Quanti posti di lavoro ritiene si possano e debbano chiedere da realizzare in Basilicata a carico delle compagnie o dello stato in relazione alle quantità estratte? Quale la ricaduta sui Lucani tutti che lei ritiene irrinunciabile?

Sig. Presidente le domande sono impegnative, ma so che lei non le teme e, dunque, in attesa di leggerla puntuale la saluto cordialmente e le auguro buon lavoro.

Pino Bicchielli, Coordinatore nazionale di Centro Democratico a Potenza

«Il nostro partito non è una lista elettorale che dopo le elezioni regionali chiude i battenti»

di Rosa Santarsiero

In occasione della visita potentina del coordinatore nazionale del Centro Democratico, Pino Bicchielli, avvenuta lunedì scorso a Potenza, sono state affrontate una serie di tematiche care al partito: la campagna di tesseramento, i risultati delle scorse regionali, senza dimenticare i propositi, gli auspici e le prospettive del partito in vista della formazione del prossimo Governo regionale. Ricordiamo, infatti, l'elezione del neo consigliere Nicola Benedetto, primo degli eletti della lista di CD. Per tutte queste ragioni, il Centro Democratico della Basilicata, visto il buon risultato ottenuto alle elezioni regionali, ha deciso di prolungare il tesseramento fino al



prossimo 15 dicembre. Di qui la visita lucana dello stesso coordinatore nazionale. Abbiamo contattato telefonicamente lo stesso Bicchielli, strappandogli - tra una riunione e l'altra - qualche parere:

Un suo commento sui risultati elettorali delle regionali in Basilicata.

«Il risultato raggiunto nelle ultime elezioni è solo l'inizio di un percorso che ci condurrà ad essere una delle principali forze protagoniste della politica lucana. La nostra partecipazione alla coalizione di centrosinistra, ispirata alla lealtà e al rispetto degli accordi fin dalla stesura della carta d'intenti, passando dalle primarie alle elezioni regionali, che hanno visto la vittoria di Marcello Pittella, non è stata una scelta episodica».

Quale sarà il ruolo e il peso del Centro Democratico nel nuovo Governo regionale?

«Il Centro Democratico non è una lista elettorale che dopo le elezioni chiude i battenti, avendo raccolto tra l'altro oltre un quinto del totale dei

voti ottenuti dal Pd il 17 ed il 18 novembre scorsi, e intende rappresentare al meglio le migliaia di cittadini che hanno dato fiducia. Il nostro impegno e il nostro lavoro per costruire un governo di cambiamento e di sviluppo per la regione Basilicata è solo all'inizio».

La sua visita a Potenza è anche un mezzo per sondare il terreno... Mi riferisco all'individuazione dei coordinatori di Centro Democratico della provincia di Potenza e del Comune capoluogo.

«Be', direi di sì. Consideri che ad oggi sono già oltre 1500 i tesserati al partito. Continuiamo il nostro lavoro di radicamento sul territorio lucano. Anzi, le dico di più, al più presto saranno individuati i coordinatori di Centro Democratico della provincia di Potenza e del Comune capoluogo, così come in tutti i comuni che andranno al voto nella prossima primavera».

Il primo giorno di Marcello e la "nuova vita" di Vito

di Giusy Trillo

Fuoco azzurro in via Verrastro. Travaglio sudato, neanche troppo, il tempo per riprendersi è poco, ma la prima settimana del neo governatore, Marcello Pittella, inizia comunque ben presto. Lunedì 25 novembre, ore 9.30, convocata all'Hotel Vittoria di Potenza la riunione congiunta dell'Assemblea e della Direzione regionale del Partito Democratico della Basilicata; ordine del giorno: il risultato elettorale. Pesante la levataccia mattutina per la classe, ma il segretario Vito De Filippo, presidente dimissionario e ora guida del PD lucano, ha deciso: in questo suo nuovo mandato, la Basilicata non ha tempo da perdere e allora suona la 'sveglia'. Buongiorno a lei! Il motivetto tanto in voga a scuola materna si rispolvera, così sulle note di *Mannaggia il diavolello che ci ha fatto litigare* il parterre si accomoda e alla *volemosse bene* è subito PD. Ci si ritrova, ancora vincitori, perché poco è cambiato, infatti, anche nei connotati, ma ciò che più si fa interessante è la staffetta De Filippo-Pittella. Il primo, liquidato il non-voto (effetto di una "tendenza nazionale,

fisiologica", legata al voto esclusivamente lucano e, soprattutto, novembrino -perché uscire col freddo, si sa, scoccia un po' a tutti), non solo tende il mignolino, definendo quello che dovrà essere uno dei compiti del primo partito lucano - collaborare con il presidente - ma da buon predecessore lesina consigli, iniziando a scorrere la fitta agenda che lo attende, tra lo snellimento della macchina amministrativa e la questione *Memorandum*. Che poi nel 2010... di cosa si parlava? Smemorati noi. Primo dibattito da smorzare, però, quello sui "costi della politica", tanto gravoso da esser riuscito a deturpare anche "le cose buone fatte". Quali? Smemorati i lucani. Il secondo, il mignolino lo afferra e sulla reale prima questione che logisticamente bisognerà affrontare - vedi Giunta - forse stringe un po' troppo, lasciando davvero poco margine e ribadendo: non è scontata la presenza dei non eletti, no ad una nomina di "accomodamento per la lista del Pd e le liste del presidente", avanti solo competenza e autorevolezza. Tanto per essere chiari. La fine per la politica del "ma che belle parole" è dunque sancita; per adesso, solo a parole - appunto - ma la



conferma della nuova direzione imboccata dal nuovo presidente della Regione Basilicata e dal suo gestante "governo" - obiettivi chiari, tempi certi e fatti verificabili - dovrà arrivare presto, perché *verba volant*, ma i lucani? *Manent manent* e, ispirati dal clima natalizio, preparano già i loro bigliettini di auguri, per l'uno, dimissionario ma caduto in piedi su un'altra comoda seggiola, e per l'altro, appena eletto e già, legittimamente, sotto i loro riflettori. A siglare un *Buone Feste* proprio non ci pensano - "vedi mai che la festa la facciamo a noi" - ma un *Buon Lavoro* non si nega a nessuno - "vedi mai che finalmente si comincerà".

